

Un commento sulle "Confessioni di S. Agostino" tenuto dal prof. Agostino Sciutto, l'argomento della lezione Unitre del 15 marzo. E' un'opera autobiografica di un grandissimo dottore della Chiesa che documenta l'iter spirituale dalla sua giovinezza e che ha avuto un influsso incontestabile sulla cultura occidentale e mondiale. I tredici libri dell'opera lodano Dio e a Dio vogliono indirizzare l'umanità. La ricerca della verità e il desiderio di trovare quale fosse il destino ultimo dell'esistenza umana è stato il filo conduttore della sua ricerca . Desiderio che dopo le profonde meditazioni sulle vicende umane e personali lo portano all'amore per la filosofia (amore della sapienza)che fu dalla lettura dell'Hortensius di Cicerone, con una introspezione psicologica condotta con una finezza mai toccata dai predecessori. S. Agostino non risparmia critiche a sé stesso quando ripensa alle dissolutezze passate e non tace i difetti altrui neppure quelli della madre. " Il male non esiste è una assenza di bene", un esempio della sua verità che da tanto tempo ricercava e che raggiunse con l'abbraccio tangibile al Cristianesimo. E' la coscienza della propria fragilità a rivelare ad Agostino la grandezza della misericordia e della grazia di Dio ed a fargliene sentire il bisogno con la rinuncia all'isolamento ascetico ma una vita al servizio degli altri in un servizio di fede, carità e speranza, che riassume le tre virtù teologali. Non c'è una perfezione nell'essere umano ma un cammino continuo di conversione fino agli ultimi momenti della nostra esistenza.